



ISCHIA 48 Luglio 1892.

Stim.^{mo} Signor Direttore

Ricevo la pregiata Sua del 15 e non
manco d'approfittare delle larghezze consentite dai
fondi per le pubblicazioni del congresso di Genova.

Apprendo con vivo piacere ch'ella ha intenzione
di recarsi in quest'isola per passarvi alcuni giorni e
sarò lieto di sapere quanto può essersi ancora detto
riguardo ai lavori della Grande Lentinella; veramente
mi giova sperare che dopo la significantissima
concessione di £ 2400 (ben più delle £ 1500 da me mode-
stamente proposte) per lavori che il Capo ufficio del GC
di Napoli dovette riconoscere indispensabili, bastasse
il solo silenzio a porre in oblio i non meritati
rimproveri e le sofferenze morali che a me ne
derivarono. Però mi giova insistere per ottenere
il preciso dettaglio dei lavori da farsi ora, perché
è impossibile che questi vengano eseguiti in
modo da corrispondere esattamente allo scopo da
esecutori materiali che ne sono ignari, e su ciò

il passato piuttosto informale.

Dai giornali ho appreso con intenso dolore il funesto accidente toccato al comm. Giordano e la conseguente orrenda morte. Voleva illudermi che non si trattasse di lui, ma i dettagli parlavano troppo chiaro.

Le ho trasmesso d'ufficio una nota riguardo l'indennità ed aveva differito sinora perché sapeva che nell'esercizio passato non v'erano più fondi. Io La prego di voler prendere a cuore la cosa, perché il temporario mio spostamento ad una località priva di tutto, m'ha imposto un regime di vita provvisorio tutto speciale e dispendiosissimo in confronto a quello della mia ordinaria residenza.

Le scrissi in forma privata il 20 giugno, riguardo a miglioramenti qui attuabili a vantaggio della diffusione del telegramma meteorico, ma non avendo ricevuto da Lei alcun cenno, non vorrei che la mia lettera fosse andata smarrita.

Aggradisca i sensi del mio ossequio

Suo devoto

Giulio Grattorich